

MALAMENTE

n. 16

dicembre 2019

rivista di lotta e critica del territorio



malamente *vanno le cose, in provincia e nelle metropoli*
malamente *si dice che andranno domani*
malamente *si parla e malamente si ama*
malamente *ci brucia il cuore per le ingiustizie e la rassegnazione*
malamente *si lotta e si torna spesso concitati*
malamente *ma si continua ad andare avanti*
malamente *vorremmo vedere girare il vento*
malamente *colpire nel segno*
malamente *è un avverbio resistente*
per chi lo sa apprezzare.

MALAMENTE

rivista di lotta e critica del territorio



Numero 16 - dicembre 2019

Reg. Trib. di Pesaro n. 9 del 2016. Dir. Resp. Antonio Senta.

Ringraziamo Toni per la disponibilità offertaci.

Pubblicazione a cura dell'Associazione culturale Malamente, Fano (PU).

Stampa: Digital Team, Fano (PU).

Sito web: **www.malamente.info** - Per contatti: **malamente@autistici.org**

facebook.com/malamente.red - **twitter.com/malamente_red**

In copertina: foto di Valeria Tinti.

DALL'ALTO DELLE MONTAGNE SI VEDE PIÙ LONTANO

Di *Redazione*

DEDICHIAMO LA COPERTINA DI QUESTO NUMERO ALLA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

con una foto che ritrae un momento della manifestazione dello scorso ottobre ad Ancona in appoggio alla popolazione curda del Rojava che sta resistendo all'attacco dell'esercito turco. Lo facciamo perché siamo con chi non si chiude nel piccolo mondo provinciale, ma allarga gli orizzonti fino alla solidarietà attiva con popoli più o meno lontani e ci ribolle il sangue per *qualunque ingiustizia commessa contro chiunque in qualsiasi parte del mondo*, tanto più che dalle Marche la solidarietà con i fratelli e le sorelle curde con una prospettiva sociale e culturale rivoluzionaria è sempre stata forte e generosa.

Sempre sull'internazionalismo, ma partendo dal quotidiano, presentiamo la ricca esperienza della scuola autogestita di italiano per stranieri Penny Wirton di Senigallia: un metodo efficace per insegnare la lingua e una nuova rete di relazioni umane in costruzione.

Negli ultimi mesi sono stati diversi gli appuntamenti a cui abbiamo partecipato, unendoci, tra l'altro, ai mille scarponi che hanno solcato gli Appennini centrali, dal monte Catria ad Accumoli: territori che la speculazione vorrebbe sottoporre alla cura del "progresso" distruttivo

portando miseria sociale a ambientale. Da una parte il disboscamento massiccio per aprire nuovi impianti sciistici (ne abbiamo parlato su Malamente #13), dall'altra la ricostruzione post-terremoto che diventa il progetto di un resort di tre piani e di una lunga striscia d'asfalto in uno degli ultimi posti di montagna ancora incontaminata. Su questa rivista abbiamo più volte richiamato l'attenzione sulla necessità che i territori montani smettano di essere considerati spazi periferici a completa disposizione della macchina da soldi metropolitana e riconquistino la propria centralità come ambienti di vita; visto che ci sembra importante ribadirlo lo facciamo di nuovo, anche su questo numero, con la traduzione di un altro articolo di Miguel Amorós. A proposito di terremoto, sono ormai passati tre anni dalle scosse del 2016 e il bilancio dall'area del "cratere" è tristemente noto: ricostruzione materiale ferma al palo, peggioramento delle condizioni economiche e di vita sociale, progressivo spopolamento, sfiducia generalizzata (alcuni interessanti dati di analisi sui processi sociali ed economici che stanno interessando i territori dell'Appennino marchigiano li ha resi noti il Gruppo di ricerca T3 e li trovate sul blog di Terre in moto).

Invertire la rotta, ricostruire comunità che tornino a vivere un territorio autonomo e libero non è semplice e soprattutto non è compatibile con l'ordine statale e mercantile vigente. Se poi ci mettiamo anche il devastante progetto del gasdotto Snam che ha già iniziato a solcare l'Appennino,

2

la situazione è ancora più drammatica; non per questo gliela daremo vinta, anzi, con un articolo dall'Abruzzo proviamo a raccontare i percorsi della mobilitazione popolare contro i petrolieri e i loro amici al governo. Sempre di petrolio si tratta quando scendendo verso la costa adriatica ci occupiamo nuovamente della malsana raffineria API di Falconara. Mentre il movimento *Fridays For*

Future sta crescendo sui territori delle nostre province, vogliamo fornire alle nuove attiviste e attivisti alcuni elementi di approfondimento contro questa industria miliardaria e nemica del clima, con un'intervista a chi la combatte da tempo.

In questo numero raccontiamo anche di un aspetto misconosciuto dell'Accademia di Belle Arti di Urbino, ovvero i suoi stretti legami con l'Arma dei Carabinieri (prossimamente ci sarà una presentazione della rivista proprio all'Accademia, speriamo di uscirne senza le mani dietro la schiena...) e alcune storie di evasione dal supercarcere di Fossombrone con le sempre utili lenzuola annodate, sbarre segate e così via che fanno sempre bene all'umore!

Infine, abbiamo letto per voi il recente libro di Goffredo Fofi, *L'oppio del popolo*. L'autore, generoso ed esperto attivista in campo sociale e culturale, denuncia un'industria culturale che è diventata un settore centrale dell'economia del nostro paese ma che appare come una macchina priva di anima, creatività e coerenza. Invece di aprire le menti con il senso critico, offusca e allontana le persone dalla passione per l'agire collettivo. Ci siamo chiesti insieme a lui e a tanti altri ed altre se sia possibile, e in che misura, un'iniziativa culturale e pedagogica rivoluzionaria all'interno della scuola, istituzione ufficiale per la riproduzione dell'ideologia dominante, o se le speranze vadano ormai riposte al di fuori dei canonici luoghi di trasmissione del sapere.

La risposta... sul prossimo numero!



Fridays for Future, Senigallia, 27 settembre 2019.

1887. MALAMENTE, MALE, MALTRATTARE, TRATTAR MALE. — *Male*, semplicemente opposto a bene: *malamente*, in cattivo modo o maniera: ho fatto una cosa male, vuol dire che non è riuscita come si voleva, che è riuscita difettosa o mancante; ho fatto una cosa malamente, vale: non l'ho fatta secondo le regole, i principii; ho sbagliato nel farla: male, dirà dunque il risultato; malamente, il metodo, il processo. Molti fan malamente il bene, e son quelli che non lo fanno di cuore veramente, o con bastante giudizio: molti altri riescono invece a far bene lo stesso male, e sono gl'ipocriti consumati, i più astuti e provetti malfattori. *Maltrattare* è sovente in parole; *trattar male*, sempre co' fatti: il padrone maltratta un domestico se non ubbidisce esattamente, se puntualmente non segue gli ordini che gli dà: lo tratta male, se non gli dà vitto, vestito, alloggio, salario sufficiente: peggio se lo malmena o percuote.

Ogni numero della rivista è scaricabile gratuitamente in pdf dal sito

www.malamente.info

dal momento della pubblicazione cartacea del numero successivo

1 copia: 3 euro

da 3 copie in poi: 2 euro

abbonamento (sostenitore) 4 numeri: 15 euro

spedizioni a nostro carico

Per abbonamenti, richieste di copie, proposte di articoli, segnalazioni e suggerimenti:

malamente@autistici.org

MALA



MENTE

in questo numero:

DALL'ALTO DELLE MONTAGNE SI VEDE PIÙ LONTANO	1
IL GASDOTTO RETE ADRIATICA: A CHE PUNTO SIAMO?	3
BELLE ARMI	13
PENNY WIRTON: LE PAROLE CHE UNISCONO	19
LA RAFFINERIA API DI FALCONARA: UNA LOTTA NON SOLO PROVINCIALE	31
DAL CARCERE DI FOSSOMBRONE: STORIE (VERE) DI EVASIONE	39
IL DIRITTO AL TERRITORIO	53
PERCHÉ OPPORSI ALLA TIRANNIA TECNOLOGICA	61
TOUT LE MONDE DÉTESTE LA POLICE. UNA STORIA DI PAESE, CAGLI, 1903.	69
LETTI PER VOI: L'OPPIO DEL POPOLO	71
